

RELAZIONE

dell'attività svolta dalla

ASSOCIAZIONE SVIZZERA PER I RAPPORTI CULTURALI ED ECONOMICI  
CON L'ITALIA

1) Le scambie di personalità le quali, mediante  
 conferenze e relazioni, favoriscono questi rapporti

Malgrado la vicinanza geografica e le moltissime relazioni esistenti, Svizzeri ed Italiani in fondo si conoscono troppo poco. Ed è questa la ragione perchè parte considerevole delle due nazioni non ha una comprensione adeguata delle particolarità nonchè dello sviluppo culturale ed economico dell'altro paese. Per la Svizzera tale fatto è tanto più deplorabile in quanto essa, attraverso il Ticino e le valli meridionali del Grigione, partecipa direttamente alla vita italiana. Quanto alle altre regioni della Svizzera esse si trovavano nei tempi passati ben più collegate con la vita culturale italiana che non oggigiorno. L'importanza delle distanze geografiche si è costantemente ridotta e forse, precisamente perciò, le grandi correnti internazionali hanno in una certa misura scemato un poco le particolari influenze italiane sulla Svizzera.

La Svizzera è sempre stata il miglior cliente dell'Italia ed è la sola nazione colla quale essa abbia sempre avuto una bilancia commerciale attiva. La Svizzera consuma più merce italiana che gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia e ciò senza contare il turismo. Essa, fra tutte le nazioni straniere, è quella che mantiene investito costantemente in Italia il maggior capitale (circa 6 miliardi di lire). Come potenza finanziaria poi e disponibilità di valute auree oggi in Europa è la seconda nazione dopo l'Inghilterra. E' da tener presente che la Svizzera come paese trilingue subisce l'influenza propagandistica della Francia, della Germania, dell'Italia. Solo che nell'ultimo tempo la propaganda francese molto ben diretta ha preso un'importanza tale in questo paese che rende assolutamente necessario un'intensificazione di quella italiana per poterla controbattere.

L'Associazione intende, come risulta dal suo statuto, di accrescere le relazioni amichevoli esistenti tra la Svizzera e l'Italia, nel senso di favorire viepiù la conoscenza reciproca della struttura intellettuale ed economica delle due nazioni, promuovendo:

1) Lo scambio di personalità le quali, mediante conferenze e relazioni, illustrino questioni spirituali artistiche, scientifiche ed economiche e chiariscano indirizzi, evoluzioni e realizzazioni sociali.

2) l'appoggio di ogni altra manifestazione atta a facilitare il raggiungimento degli scopi prefissi, cioè organizzazione di esposizioni, scambio di professori, studenti, pubblicazioni, organizzazioni di viaggi ecc.

Presidente di questa Associazione è il Com. Dott. h.c. Carlo J. Abegg, grande industriale serico, Vice Presidente del gruppo Nestlé, delle Assicurazioni "Zurigo", "Vita" e della Società di Riassicurazione Svizzera. Membro del Consiglio d'Amministrazione della fabbrica di macchine Oerlikon e della Società Sna-Viscosa.

Come Vice Presidente, trovansi al suo fianco due altre personalità della finanza e della cultura: il Dott. Henry Grandjean ed il Prof. Giuseppe Zoppi. Il primo, membro e direttore generale del Crédit Suisse, consigliere della Compagnia Centrale de Prêts Fonciers ad Amsterdam e de la Banque Hypothécaire Suisse-Argentine; il secondo, poeta e professore al Politecnico Federale di Zurigo, rappresenta in questa città la tradizionale letteraria ticinese ed è il più autorevole ufficiale di collegamento di questa con la madre patria.

Gli altri quattro membri del Comitato esecutivo della Società, nonché i dieci che completano il Consiglio, sono tutti, come quelli già nominati, delle personalità ben note, anzi di fama talvolta mondiale, nella finanza, nella scienza, nell'industria o nel commercio.

Unico italiano, fra tanti svizzeri, è il Gr.Uff. Carlo Bianchi, fascista dei più fervidi, il quale con giusto diritto siede fra così egregi colleghi elvetici, col compito di servire da collegamento fra l'Associazione e le autorità italiane, come fu di potentissima molla nella costituzione di quella.

Il 28 marzo 1938 l'Associazione poté registrare pubblicamente il suo primo successo, nell'Aula Magna della Università di Zurigo, gremita di un pubblico da grandi occasioni, che, in un magnifico incontro spingeva le autorità del Cantone e del Municipio, gli esponenti degli ambienti culturali, economici, industriali, commerciali e mondani a desiderare di viepiù approfondire la conoscenza dell'Italia.

Fu questo il battesimo della Società, magnifico pel pubblico intervenuto -nel quale non mancarono il R. Ministro S.E. Attilio Tamaro ed il R. Console Generale medaglia d'oro Bruno Gemelli<sup>che</sup> colla loro presenza testimoniarono il compiaciuto lieto interessamento dell'Italia ufficiale - e sshintillante per il tema che all'oratore:

l'Accademico GIOACCHINO VOLPE  
era stato proposto: "Il nascere dell'Italia."

Su questo immenso tema, con una chiarezza ed una dottrina insuperabili, cattivandosi l'uditorio per circa due ore, S.E. Gioacchino Volpe mostrò il sorgere ed il divenire della nazione italiana in momenti successivi e progressivi, da Roma al Rinascimento ed al Risorgimento, che presenta un'Italia pienamente formata anche nell'ordine politico. Infine dalla guerra e dal Fascismo da cui è nata un'Italia nuova che ha immesso nella vita della nazione e dello Stato quel popolo che era stato assente persino durante il Risorgimento.

Il ringraziamento dimostrato dal pubblico con un calore di applausi che fu davvero degno dell'argomento e dell'oratore, costituì il più grande titolo di merito della Associazione per questa sua prima manifestazione.

Un grandioso ricevimento nella Villa del Dott. Abegg raccolse poi intorno al R. Ministro d'Italia ed all'Accademico Volpe una eletta folla di invitati.-

Nel Novembre del 1938 l'Associazione ha potuto realizzare a Zurigo la sua seconda manifestazione colla:  
Mostra del "Bel libro italiano moderno".

Ad organizzare praticamente la mostra in nome degli editori italiani è stata la casa Mondadori, che ne ha affidato l'ordinamento allo scrittore Lorenzo Montano. Al successo della mostra ha contribuito innanzitutto la magnifica ospitalità accordata dalle chiare sale della biblioteca centrale, il cui direttore Dott. F. Burkhardt aprì la serie dei discorsi con espressione di saluto e rievocando le relazioni spirituali sempre fiorenti fra Zurigo e l'Italia. Il grande editore Gr. Uff. Ernesto Mondadori, rispondendo a questo discorso disse di aver voluto mostrare con questa esposizione al popolo svizzero come l'italiana tradizione degli Aldi, dei Giunta, dei Giolli e dei Bodoni, interrotta e quasi per più di un secolo, abbia trovato nel profondo, generale, benefico rinnovamento che alla vita d'Italia è stato impresso negli ultimi decenni, il clima ideale per risorgere a nuova dignità ed aspirare a nuove glorie. Tutti gli editori furono rappresentati a questa mostra a cominciare da quella casa milanese, particolarmente cara al cuore dei zurighesi, la casa Hoepli e particolarmente benemerita della biblioteca centrale; e fu soprattutto presente la "Libreria dello Stato" che sembra unica al mondo nel suo genere, vantandosi di aver pubblicato le più lussuose fra le edizioni stampate in lingua italiana.

Il Com. Dott. h.c. Carlo J. Abegg, dopo essersi rallegrato del successo dell'iniziativa, comunicò il compiacimento e l'augurio che a quella recava l'onorevole Motta, capo del dipartimento politico, ed ha concluso esaltando il genio di Mussolini.

Con gli oratori e gli organizzatori della mostra si felicitarono particolarmente il capo del Governo Cantonale, onorevole Hafner, che è pure capo del dipartimento della pubblica istruzione, il R<sup>o</sup> Console Generale, i Rettori del Politecnico Federale dell'Università e le altre personalità presenti all'inaugurazione.

Una colazione che in nome dell'Associazione offrì il Com. A.L. Tobler, presidente della Società di Assicurazioni "Zurigo", radunò gli ospiti italiani e alcune personalità zurighesi. In quest'occasione l'onorevole Hafner in seguito al suo discorso offrì al Ministro d'Italia a Berna ed al R<sup>o</sup> Console Generale di Zurigo una pregevole serie di acquaforti della Vecchia - Zurigo, come pegno di simpatia ed amicizia.

Il 30 gennaio 1939

S.E. IL CONTE GIUSEPPE VOLPI DI MISURATA, Ministro di Stato, nell'Aula Magna dell'Università di Zurigo dove s'era dato convegno il pubblico industriale ed intellettuale della città, tenne una conferenza sul tema:

"Venezia Antica e Moderna".

Il presidente dell'Associazione Com. Abegg presentò il conferenziere elencando alcuni dei suoi insigni titoli. Il Conte Volpi evocò il primato della città adriatica e mostrò questa nella sua funzione di affiancatrice delle mete imperiali della nuova Italia.

Il numerosissimo pubblico che accorse all'Università zurighese e che con grande interesse ascoltò la sapiente conferenza, ringraziò con entusiastiche acclamazioni l'illustre oratore.

Un grande banchetto con ricevimento nella villa del Dott. Abegg riunì poi intorno a S.E. Volpi ed al Ministro d'Italia, i personaggi più insigni che avevano assistito alla conferenza.

Il 22 marzo 1939 il

PROF. GIUSEPPE GABETTI.

Direttore degli Istituti Germanici in Roma, tenne nella stessa Aula Magna dell'Università di Zurigo, una brillante ed interessantissima conferenza dinanzi ad un magnifico pubblico che l'accolse con interminabili acclamazioni. In essa egli rievocò il memorabile incontro zurighese di Francesco De Santis ed F. Burckhardt a Zurigo dove nel 1856 a 1860 compirono l'uno i suoi studi sulla letteratura italiana dal Petrarca al Tasso e l'altro la sua opera sulla "cultura del Rinascimento". Quell'incontro costituisce per la Svizzera un atto quasi simbolico, tanti sono i rapporti che dall'età di Holbein fino all'età di C.F. Mayer uniscono la Svizzera col rinascimento italiano.

L'oratore fu presentato dal Dott. Ernst, lo studioso zurighese che ha pubblicato un suo "saggio" sui rapporti di Zurigo coll'Italia. In nome dell'Associazione, dopo la conferenza, il Dott. Henri Grandjean, Vice presidente dell'Associazione, offrì all'ospite ed alle Autorità, tra cui il R<sup>o</sup> Vice Console d'Italia, un banchetto seguito da un ricevimento all'Hotel Savoy.

Il giorno prima, 21 Marzo, l'Associazione inaugurava nelle sale della Galleria Neupert a Zurigo una

MOSTRA DEL PITTORE ITALIANO ETTORE COSMATI.

con l'intenzione di rendere omaggio a questo grande artista che all'estero, in tutti i paesi nei quali ha vissuto, Germania, Svizzera ed Inghilterra, è riconosciuto come uno dei più interessanti e perfetti artisti viventi.

L'inaugurazione della mostra fu preceduta da una colazione al Rûden, che l'Associazione offrì all'Artista ed a molte personalità svizzere, fra le più rappresentative nel campo artistico e culturale. Dopo un breve ringraziamento dell'Artista all'Associazione parlarono il Presidente della medesima, Dott. Abegg, ed il R<sup>o</sup> Vice Console in nome dell'Italia, che tanto deve a questo suo figlio.

Il Kunsthaus di Zurigo si assicurò subito, all'apertura della mostra, una delle opere di soggetto italiano fra le più significative dell'Artista, affinché essa entrasse a far parte nella collezione civica d'arte, ed il Dott. Wartmann, il Direttore del Kunsthaus, in quest'occasione ebbe a dichiarare pubblicamente, fra altro, che si rallegrava immensamente nel constatare che l'Italia avesse finalmente un artista sul piano di Segantini che, con una tecnica ed una sensibilità modernissime, in modo veramente esemplare, riallacciandosi alle più pure tradizioni della pittura italiana, sapeva realizzare trasparenza di luce ed efficacia plastica mai raggiunte sinora da alcun artista.

Il Dr. Gubert Griot ha scritto nel "Tages-Anzeiger": "I quadri, che il napoletano Ettore Cosomati dipinge, sono pieni d'un intensa eppur tenera luce, che porta il nostro spirito in vasti sicuri spazi. Questa luce non è riposta nei singoli colori, essa è nell'accordo generale, è nella chiarezza della grandiosa e purtuttavia accurata esecuzione fino nei più piccoli particolari, è nella fedeltà di fronte ciò ch'è stato veramente sentito ed è nella forza e nella limpidezza della composizione. V'è calore in questa sua luce e nello stesso tempo una purezza cristallina."

Pubblico e critica hanno mostrato a quest'esposizione un interesse eccezionale sotto ogni rapporto, superiore forse a qualunque altro manifestato fin'ora, ad altre esposizioni d'arte italiana tenute nella Svizzera e di ciò l'Associazione è rimasta sinceramente soddisfatta ed orgogliosa.

Questa manifestazione è valsa certamente a confermare ed a far maggiormente apprezzare al pubblico svizzero la grande arte di questo maestro, presentandogli alcune fra le sue ultime creazioni, ed essa è riuscita sotto ogni rapporto fra le più interessanti dell'attività sociale.

A queste manifestazioni faranno seguito le altre che sono già in preparazione. Anzitutto la pubblicazione di un ricco volume di contenuto storico (economico, artistico e sociale) atto a dimostrare i continui rapporti che sono esistiti fin da molti secoli tra la Svizzera e l'Italia. Per la redazione del medesimo è già stato incaricato per alcuni capitoli ed il sommario di essi, lo storico svizzero, Prof. Ernst di Zurigo, mentre con gli altri capitoli verranno affidati alla nota penna dell'italiano Prof. Gabetti.

A fine d'anno verrà organizzata una grande mostra italo/svizzera nella quale saranno rappresentati i pittori svizzeri moderni che hanno dipinto l'Italia ed i pittori italiani che hanno dipinto la Svizzera.

Personalità artistiche svizzere sono incaricate di raccogliere il materiale svizzero e personalità italiane quello italiano. La mostra verrà tenuta in 2 o 3 importanti città svizzere (Basilea, Berna, Zurigo) ed in tre città italiane (Roma, Firenze, Milano).

Altre conferenze di illustri personalità italiane continueranno l'opera incominciata, insieme ad altre manifestazioni che sono allo studio.